



# *Ministero della Transizione Ecologica*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**Parere n. 249 del 26 aprile 2022**

<b>Progetto</b>	<p><b>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</b></p> <p><b>Progetto di un parco eolico, denominato "<i>Parco Eolico Bosco 42 MW</i>" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco.</b></p> <p><b>ID_VIP: 5093</b></p>
<b>Proponente</b>	<p><b>EN. IT S.r.l.</b></p>

## La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

**RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

**RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs. 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:

- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

- l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano*

ID\_VIP 5093 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco – Proponente: EN. IT S.r.l.

*resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo";*

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:

1. Allegato VII, recante "Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22"

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
- le Linee Guida dell'Unione Europea "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC";
- Le Linee Guida Nazionali recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";

**RILEVATO** che:

- con nota del 24/12/2019, acquisita il 31/12/2019 con prot. DVA/33764, la Società EN. IT S.r.l. (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m. e i., istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del "**Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco**";
- con nota del 24/12/2019, acquisita il 31/12/2019 con prot. DVA/33764, la società ha trasmesso copia dell'attestazione di avvenuto *assolvimento degli oneri contributivi* dovuti per la procedura in questione;
- la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata acquisita dalla Ex DVA - Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) il 31/12/2019 con prot. DVA/33764;
- ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7307/10569> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/6793 del 04/02/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

ID\_VIP 5093 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino San Marco – Proponente: EN. IT S.r.l.

- la Divisione con nota prot. MATTM/6793 del 04/02/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/288 in data 04/02/2020 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell’istanza di procedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;

**CONSIDERATO** che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;
- il progetto proposto dalla Società EN. IT S.r.l. prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato “Parco Eolico Bosco”, costituito da 7 aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 MW, localizzato nei comuni di Brindisi, Mesagne e Cellino San Marco, appartenenti alla provincia di Brindisi;
- Più in particolare il progetto va a collocarsi nella fascia a N/O di Cellino San Marco, delimitato dal passaggio della Strada Provinciale 80 “San Donaci – Mesagne”.
- l’impianto di progetto ricade tra le “*le installazioni relative a impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terra ferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*” di cui al punto II dell’Allegato II alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i.;
- ai sensi dell’art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- per il progetto in questione, il Proponente ha presentato la seguente documentazione:
  - ✓ Relazione tecnico descrittiva
  - ✓ Elaborati di Progetto
  - ✓ Relazione preliminare di rischio archeologico
  - ✓ Studio d'Impatto Ambientale con allegati
  - ✓ Relazione di compatibilità con il paesaggio agrario
  - ✓ Valutazione di Incidenza Ambientale
  - ✓ Sintesi non Tecnica
  - ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017
  - ✓ Relazione Paesaggistica
  - ✓ Relazione pedoagronomica
  - ✓ Relazione idrologia idraulica
  - ✓ Relazione geologica
  - ✓ Studio acustico
  - ✓ Studio elettromagnetico
  - ✓ Planimetria viabilità
- con nota prot. MATTM/39706 del 28/05/2020, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/1803 del 03/06/2020, la Divisione ha trasmesso la nota prot. 13903-P del 30/04/2020, acquisita il 05/05/2020 con prot. MATTM/31848, con cui il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (d’ora in poi,

ID\_VIP 5093 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco – Proponente: EN. IT S.r.l.

MIBACT) ha segnalato la necessità di richiedere al Proponente alcuni *approfondimenti* ai fini delle valutazioni di competenza degli impatti del progetto in esame;

- con nota prot. MATTM/87541 del 29/10/2020, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/3452 del 29/10/2020, la Divisione:
  - ✓ ha comunicato che le *Osservazioni* espresse dal *Comune di Mesagne* con nota prot. n. 9936 del 10/04/2020, acquisita in pari data con prot. n. MATTM/26003 sono state pubblicate sul portale istituzionale,
  - ✓ comunicato altresì che la società, con la nota del 24/04/2020, acquisita il 28/04/2020 con prot. MATTM/29683 e con nota del 20/05/2020, acquisita con prot. MATTM/38187 del 25/05/2020, ha fornito delle *integrazioni volontarie*, pubblicate sul portale istituzionale al link <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7307/10569>,
  - ✓ ha comunicato che le *controdeduzioni alle* summenzionate *osservazioni del Comune di Mesagne* trasmesse con nota del 25/05/2020, acquisita con prot. n. MATTM/39574 del 28.05.2020 sono state pubblicate sul portale;
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 10/02/2020 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 10/04/2020 sono pervenute le seguenti osservazioni, ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti:

N.	Osservante	Protocollo MATTM	Data
1	Osservazioni Comune di Brindisi	MATTM/2020/33801	12/05/2020
2	Osservazioni del Comune di Brindisi in data 05/03/2020	MATTM-2020-0016392	03/03/2020
3	Osservazioni del Comune di Mesagne in data 10/04/2020	MATTM-2020-0026003	10/04/2020

- la tempistica amministrativa della procedura è stata la seguente:
  - ✓ Data presentazione istanza: 31/12/2019
  - ✓ Data avvio consultazione pubblica: 10/02/2020
  - ✓ Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 10/04/2020
  - ✓ Data Inchiesta pubblica: 16/05/2020
- la società ha presentato Integrazioni in data 25 maggio 2020, 9 settembre 2020 e 19 aprile 2022 (nuovo Studio di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza).

## VALUTATA

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dalle Proponenti con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori;
- il valore economico dell'opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità; il valore delle opere di progetto è, infatti, di € 34.100.377,05 Iva Esclusa (€37.592.376,08 IVA compresa) e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.

## TENUTO conto:

ID\_VIP 5093 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco – Proponente: EN. IT S.r.l.

- che ai sensi dell’art. 24 comma 3 del Testo Unico Ambiente “Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell’avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all’autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all’articolo 23, comma 4. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui ai periodi precedenti, il proponente ha facoltà di presentare all’autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti.”:
- del Parere Tecnico della Regione Puglia del 25 maggio 2020, non favorevole alla realizzazione del progetto, secondo il quale si rendeva necessario:
  - acquisire parere dell’Amministrazione Comunale territorialmente competente, in qualità di A.C. in materia acustica ai sensi della L.R. 3/02, circa la correttezza della classificazione acustica proposta nel progetto ai sensi dell’art. 6 del DPCM 01/03/91
  - riportare le distanze tra i ricettori più esposti alle immissioni rumorose e il rispettivo aerogeneratore più vicino
  - integrare il documento “W389EX4\_DocumentazioneSpecialistica\_04” riportante la Relazione sulla gittata massima in caso di rottura, atteso che il modello utilizzato per il calcolo della gittata massima in conseguenza del distacco di una pala è descritto sommariamente
- delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell’art.24, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. :
  - *Comune di Mesagne* con nota prot. n. 9936 del 10/04/2020, acquisita in pari data con prot. n. MATTM/26003, il quale si evidenzia la necessità di valutare: *gli effetti cumulativi*; la vicinanza della aerogeneratore 2C a strada provinciale a valenza paesaggistica; la presenza della masseria denominata "Aquila", segnalata ed individuata dalle NTA del PRG vigente del Comune di Mesagne (art. 31 – Zone A.2: *Ambiti di tutela specifica*) ad una distanza di circa 500 metri dall’aerogeneratore WTG 1C, limite indicato nelle Linee guida del PPTR Regione Puglia; il rilievo che in fase di dismissione del parco eolico, non viene menzionato e descritto lo smaltimento con i relativi costi degli olii e grassi lubrificanti, olii freno motore, centraline idrauliche, ecc.
  - *Comune di Brindisi* in data 3 marzo 2020 protocollo MATTM-2020-0016392, con le quali si richiedeva la produzione di documentazione relativa a: cavidotti interrati e/o aerei; nuova viabilità; stazione di trasformazione; opere di mitigazione; parere ENAC;
  - *Comune di Brindisi* 12 maggio 2020 protocollo MATTM/2020/33801, con le quali si evidenziava la necessità del rilascio della autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 146 del Codice, in uno con l’accertamento di compatibilità paesaggistica.

**PRESO ATTO** che:

- il Proponente ha fornito le *controdeduzioni alle* summenzionate *osservazioni del Comune di Mesagne* con nota del 25/05/2020, acquisita con prot. n. MATTM/39574 del 28.05.2020 allegando, in relazione a ciascuna punto, documentazione tesa a superare le perplessità avanzate dal Comune.

**VISTI:**

la **documentazione** integrativa inviata di seguito indicata:

ID\_VIP 5093 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco – Proponente: EN. IT S.r.l.

1. la rappresentazione grafica del Piano Regolatore Generale di Mesagne con l'individuazione delle torri eoliche di progetto denominate WTG 1C e WTG 2C con indicazione delle distanze dalle strade
2. la rappresentazione grafica di tutti gli impianti FER esistenti intorno alla linea di perimetrazione esterna del parco eolico (allegato W389EX4\_SIA relativo agli Impatti cumulativi fotovoltaico)
3. censimento fabbricati a distanza di due volte e mezzo l'altezza dell'aerogeneratore, quale limite indicato nelle Linee guida del PPTR Regione Puglia
4. Modalità di smaltimento olii post dismissione
5. Valutazione di Incidenza Ambientale

Con riserva di ulteriore Relazione sulla presenza della strada provinciale a valenza paesaggistica in considerazione delle valutazioni di MiTE e MIC; nonché precisando che eventuali interferenze con la vicina Stazione Radio Base saranno oggetto di specifica valutazione nell'ambito del procedimento autorizzativo ai sensi del D.Lgs. 387/2003, sottoponendo l'istanza all'ente competente.

#### **DATO atto che:**

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA), come aggiornato e rivisitato e in sede di integrazioni volontarie dell'aprile 2022, viene valutato sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.
- La **Valutazione di Incidenza Ambientale** è stata operata con riferimento a tutti i siti individuati sulla cartografia regionale, ed in particolare con riferimento a: Bosco I Lucci (ZSC), Bosco di Santa Teresa (ZSC), Bosco Curtipettrizzi (ZSC), Stagni e Saline di Punta della Contessa (ZPS), Bosco Tramazzone (ZSC), evidenziando che **l'impianto oggetto di studio non rientra in alcuna Area Protetta**, atteso che i siti naturalistici più vicini sono collocati come segue:
  - IT9140007 ZSC Bosco Curtipettrizzi (distanza dalla WTG4D di circa 770 m)
  - IT9140006 ZSC Bosco di Santa Teresa (distanza dalla WTG4D di circa 4600 m)
  - IT9140004 ZSC Bosco I Lucci (distanza dalla WTG1C di circa 5317 m)
  - IT9140003 SIC ZPS Stagni e saline di Punta della Contessa (distanza dalla WTG4D di circa 15400 m)
  - IT9140001 ZSC Bosco Tramazzone (distanza dalla WTG 4D di circa 9301 m).

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento a quanto riportato dal proponente nella documentazione presentata, si ricava quanto segue:

#### **MOTIVAZIONE DELL'OPERA**

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera sono contenute nel nuovo documento sulla Strategia Energetica Nazionale pubblicate dal Ministero dell'Ambiente in data 12 giugno 2017 e in consultazione pubblica fino al 30 settembre 2017, ove in tutti

gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);

- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) degli impianti termoelettrici Italia a carbone entro il 2030;

**Nello specifico** si ipotizza una produzione di energia di circa 123 GWh annui. Si eviterà, così facendo, la produzione dello stesso quantitativo di energia attraverso la combustione di combustibili fossili e si eviterà l'emissione di sostanze inquinanti e di gas serra per un ammontare pari a:

- Anidride carbonica 59409 tonnellate/anno
- Anidride solforosa 172,2 tonnellate/anno
- Ossido di azoto 233,7 tonnellate/anno

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- L'impianto di progetto è localizzato nei Comuni di Brindisi, Mesagne e Cellino San Marco in provincia di Brindisi, in località "Bosco" e identificato attraverso le seguenti coordinate geografiche: Latitudine 40.503508°, Longitudine 17.919138°.
- Gli aerogeneratori più vicini ai comuni limitrofi distano rispettivamente circa 3,8 km dal centro abitato di Cellino San Marco, posto a Sud-Est rispetto all'impianto, circa 5,8 km dal centro abitato di Mesagne posto a Nord-Ovest del parco eolico e circa 11 km dal centro abitato di Brindisi ubicato a nord
- La sottostazione utente è stata progettata nel territorio comunale di Brindisi.
- La distanza tra la sottostazione utente ed il parco eolico sarà pari a circa 6 km, in linea d'aria, e comporterà la realizzazione di un cavidotto MT di utenza di connessione tra le WTG e la sottostazione utente, costituito da 2 linee MT in arrivo dagli aerogeneratori. Saranno poi presenti i cavidotti di connessione MT tra le WTG.
- Nell'individuazione del tracciato del cavidotto di connessione relativo alla soluzione individuata dalla STMG, si è cercato di impiegare il medesimo tracciato della viabilità interna per quanto concerne la connessione tra le turbine. Per il tratto di cavidotto di collegamento tra l'impianto e la SE è stato ipotizzato di seguire la viabilità pubblica.
- Sono stati inoltre previsti degli attraversamenti di tipo "TOC" in corrispondenza di corsi d'acqua.
- Il sito in esame dista circa 15 km in linea d'aria dalla città di Brindisi, circa 7 km dalla città di Cellino San Marco e circa 9 km dalla città di Mesagne.
- L'area di impianto è raggiungibile attraverso viabilità pubblica, nello specifico le Strade Provinciali SP43, SP51, SP80, SP79, SS605 e dalla SS 7.
- In sintesi, l'impianto di progetto prevede la realizzazione di n° 7 aerogeneratori (WTGs) con potenza unitaria di 6 MW, per un totale di 42 MW.
- Le interdistanze fra gli aerogeneratori saranno pari a 5 volte il diametro del rotore nella direzione principale del vento e di 3 volte il diametro nella direzione ortogonale.
- Altezza mozzo m 115, diametro rotore m 170, altezza base da m 67 a 77.
- Viene dichiarata l'assenza di interferenze con linee elettriche aeree e gasdotti.

Per la sua realizzazione sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

### – Opere Civili:

- Realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto;
- Adeguamento/ampliamento della rete viaria esistente nel sito



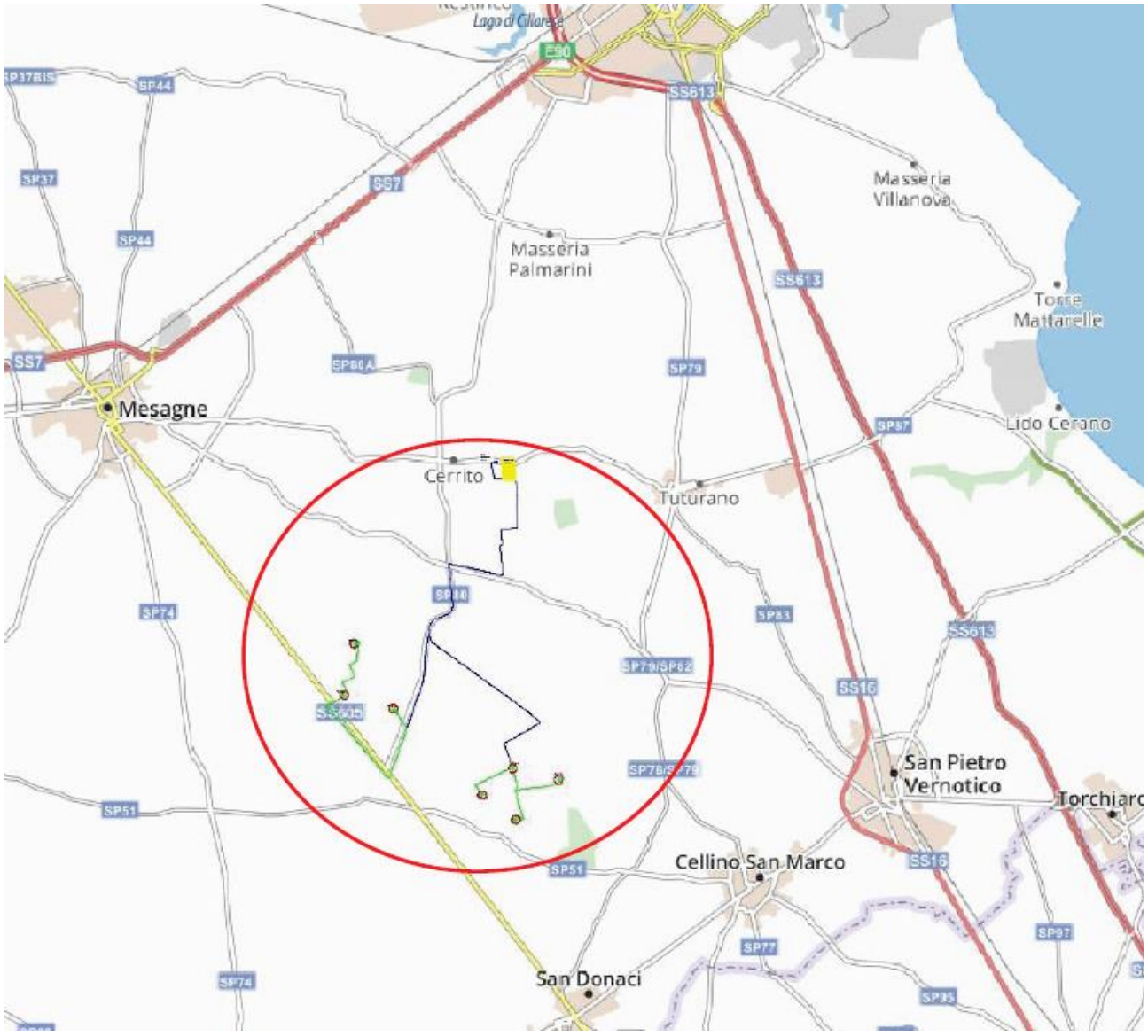
*ID\_VIP 5093 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco – Proponente: EN. IT S.r.l.*

- Realizzazioni dei cavidotti;
- Esecuzione dei plinti di fondazione delle macchine eoliche;
- Realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori;
- Posa in opera della sottostazione completa di basamenti e cunicoli per le apparecchiature elettromeccaniche.

– **Opere impiantistiche:**

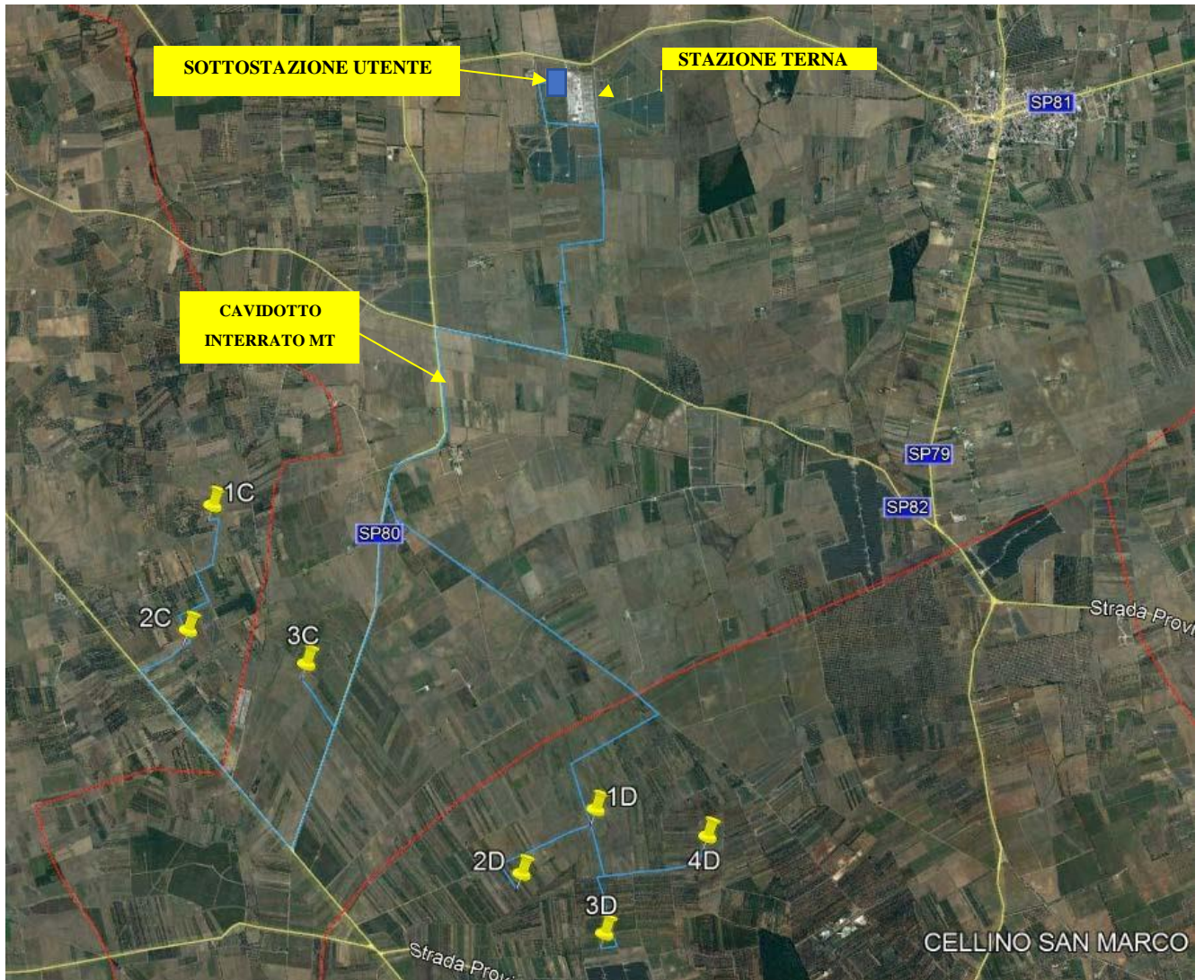
- Installazione degli aerogeneratori;
- Esecuzione dei collegamenti elettrici in cavidotti interrati tra i singoli aerogeneratori e tra gli aerogeneratori e la sottostazione dell'energia elettrica prodotta;
- Esecuzione del collegamento tra sottostazione utente e stazione RTN;
- Esecuzione sottostazione utente.

ID\_VIP 5093 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco – Proponente: EN. IT S.r.l.



Ubicazione del progetto su area vasta

ID\_VIP 5093 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco – Proponente: EN. IT S.r.l.



Ubicazione di dettaglio degli aerogeneratori e del cavidotto

*Principali parametri progettuali*

<b>Potenza nominale</b>	6 MW
<b>Numero di pale</b>	3
<b>Diametro rotore</b>	170 m
<b>Altezza del mozzo</b>	115 m
<b>Velocità del vento di cut-in</b>	3 m/s
<b>Velocità del vento di cut-out</b>	25 m/s
<b>Velocità del vento nominale</b>	10 m/s
<b>Generatore</b>	Asincrono
<b>Tensione</b>	690

## CANTIERE

- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 12 mesi e alla fine delle attività di cantiere sono previsti ripristini ambientali, con la specifica dei costi riportata nella apposita tabella inserita nella relazione Tecnico descrittiva.
- In fase di cantiere e di realizzazione dell'impianto sarà necessario approntare delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori, prossime a ciascuna fondazione, dedicate al posizionamento delle gru ed al montaggio di ognuno dei 7 aerogeneratori costituenti il parco eolico.
- Al termine dei lavori, saranno rimosse le piazzole di montaggio e mantenute solo quelle di tipo definitivo, di dimensioni pari a 37x18 m, finalizzate a garantire la gestione e manutenzione dell'impianto durante la vita utile.

## CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento evidenziando che il Progetto non è previsto in Aree non idonee all'installazione di FER ai sensi delle Linee Guida, art. 17 e allegato 3, lettera F, atteso che lo Status dell'area in esame non presenta: Aree naturali protette nazionali, Aree naturali protette regionali, Zone umide ai sensi della Convenzione di Ramsar, Siti di importanza Comunitaria, ZPS, IBA, Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità, Siti Unesco, Beni Culturali, Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico, Aree tutelate per legge, Aree a pericolosità idraulica e geomorfologica, Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio , Area Edificabile urbana , Segnalazione carta dei beni con buffer, Coni visuali, Grotte, Lame e gravine, Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità.
- Più in dettaglio ha verificato la compatibilità rispetto a:
  1. *Piano Territoriale Paesistico Regionale, P.T.P.R.*, atteso che le interferenze del cavidotto interrato con i corsi d'acqua saranno risolte come riportato nella parte specifica;
  2. *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, P.T.C.P.* rilevando che l'area non è interessata da alcuna tipologia di vincolo areale o puntuale;
  3. Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P) con riferimento ai tratturi +buffer 100 m tutelati, atteso che il sito di interesse non interferisce con alcun tratturo ed inoltre con riferimento agli ambiti A e B del PUTT, atteso che l'intervento risulta compatibile con le disposizioni in merito;
  4. Linee Guida Decreto 10/2010 Art.16, Allegato 4 in riferimento alle potenziali interferenze relative a sorgenti sonore, interferenze elettromagnetiche ed interferenze sulle telecomunicazioni, incidenti prodotti da impianti eolici, atteso che nell'area buffer di 1 km attorno al perimetro del parco eolico non ricadono centri abitati, frazioni o agglomerati di alcun tipo;
  5. *Piano Regolatore Generale, P.R.G., dei tre Comuni interessati*;
  6. Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.230 del 20/10/2009, in riferimento alla zonizzazione territoriale per l'analisi dei caratteri del territorio e delle condizioni idrogeologiche, in particolare nel PTA sono definite 4 zone di protezione speciale idrogeologica A, B, C e D, atteso che l'impianto risulta compatibile in quanto la sua realizzazione non prevede in alcun modo l'apertura di nuovi pozzi e non sarà fatto uso di alcuna sostanza chimica;
  7. *Piano per l'Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Puglia*, (con riferimento alla perimetrazione dei dissesti e delle pericolosità geomorfologiche così come individuati dalla cartografia ufficiale del P.A.I., atteso che il sito di interesse non rientra in alcuna delle zone classificate del PAI);
  8. Piano di individuazione aree non idonee FER del Comune di Brindisi, con riferimento al

fatto che il comune di Brindisi ha previsto tra i propri strumenti urbanistico territoriali di tutela e vincolo un Piano di Individuazione di aree NON idonee all'installazione di impianti da fonte rinnovabile, in conformità a quanto previsto dal R.R. n. 24 del 30/12/2010, adottato con Deliberazione del Commissario Straordinario n.01 del 31/01/2012, atteso che la turbina ricadente nel territorio comunale di Brindisi ricade in *area idonea a condizione che venga attivata la procedura di autorizzazione paesaggistica*, e a tal proposito il Proponente ha dichiarato che provvederà all'attivazione delle procedura di autorizzazione paesaggistica;

9. Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Brindisi atteso che l'impianto da realizzare sarà ubicato in zona agricola di classe III (tipo misto);
10. *Carta Idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia*, con la conseguente la necessità di redigere lo studio di compatibilità idrologica ed idraulica per l'area di intervento.
11. Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/09/2010;
12. Regolamento Regionale n.24 del 30/12/2010, relativo alle Aree non idonee per la realizzazione di Impianti FER, atteso che l'impianto non interferisce con alcuna area non idonea all'installazione di FER;

**lo strumento urbanistico** attualmente vigente nei Comuni:

- di Brindisi è il PRG, ove l'area interessata dall'impianto eolico in progetto risulta come zona E agricola;
- di Mesagne è il PRG, ove l'area interessata dall'impianto eolico in progetto risulta come zona E1 di tipo agricolo;
- di Cellino San Marco è il Programma di Fabbricazione e Regolamento edilizio ove l'area interessata dagli aerogeneratori WTG01, WTG02, WTG03, WTG04 risulta tipizzata come Zona Agricola;

secondo il D. Lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti; come asserito dal Proponente, e come risulta dai servizi webgis del Geoportale della Regione Puglia (<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>), gli aerogeneratori ricadono in aree idonee per l'installazione di impianti FER.

## ALTERNATIVE PROGETTUALI

La documentazione contiene una descrizione e valutazione della **Alternativa Zero**, analizzando il dato dei consumi medi di fonti non rinnovabili per la produzione di 1 kWh di energia elettrica come riportati nello Studio di fattibilità Ambientale (pagg. 134/137), ed evidenziando il minore impatto sull'ambiente della Alternativa progettuale.

Le alternative di **localizzazione** sono state affrontate nella fase iniziale di ricerca dei suoli idonei dal punto di vista vincolistico, ambientale e ventoso; ciò attraverso campagne di indagini e micrositing che hanno consentito di giungere ai siti prescelti.

Le alternative **strutturali** hanno portato ad una scelta, da parte del proponente, delle caratteristiche delle macchine e delle opere annesse sulla base delle migliori tecnologie disponibili sul mercato.

## ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è una descrizione generale e a larga scala degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili

ID\_VIP 5093 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco – Proponente: EN. IT S.r.l.

da carte tematiche allegate a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici, ribadendo che l'area non insiste su aree protette, e specificando che l'area è ubicata:

- ad una distanza di circa 4 Km dalla Riserva naturale regionale orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci, istituito con L.R. n. 23 del 23.12.02, il cui Ente Gestore è la Provincia di Brindisi.
- Le aree protette più prossime all'area di impianto, sono il Bosco di Santa Teresa, area SIC codificata come IT9140006, ad una distanza di circa 4600 mt dalla WTG 4D e Bosco Curtipetrizzi,
- area SIC codificata come IT9140007, ad una distanza di *circa 770 mt dalla WTG 4D*.
- la zona ZPS più vicina, denominata IT9140003 Stagni e Saline di Punta della Contessa, dista circa 15 km dal sito in esame
- Da una verifica d'ufficio sul portale pubblico Atlaimpianti del GSE [https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti\\_Internet.html](https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html) è stato possibile verificare che **nell'area non insistono altri impianti eolici** ma impianti fotovoltaici di cui lo SIA menziona nell'elaborato denominato "Impatti cumulativi".

È riportato l'esito della verifica d'ufficio nella tabella riassuntiva di seguito riportata:

IMPIANTI					
Macro Fonte	Fonte	Regione	Provincia	Comune	Pot. nom. (kW)
SOLARE	SOLARE	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	298,3
SOLARE	SOLARE	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	385,56
SOLARE	SOLARE	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	475,2
SOLARE	SOLARE	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	559,17
SOLARE	SOLARE	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	657,9
SOLARE	SOLARE	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	665,04
SOLARE	SOLARE	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	947,7
SOLARE	SOLARE	PUGLIA	Brindisi	MESAGNE	237,6
SOLARE	SOLARE	PUGLIA	Brindisi	MESAGNE	267,12
SOLARE	SOLARE	PUGLIA	Brindisi	MESAGNE	570

E nella cartografia di seguito prodotta:

ID\_VIP 5093 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco – Proponente: EN. IT S.r.l.

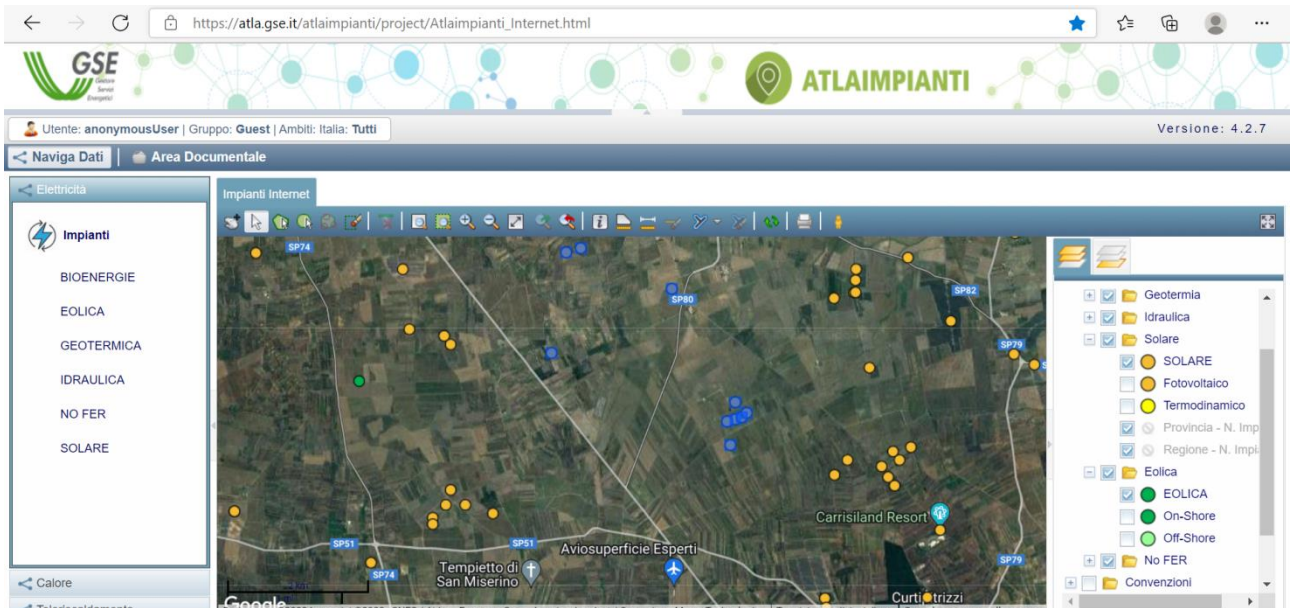
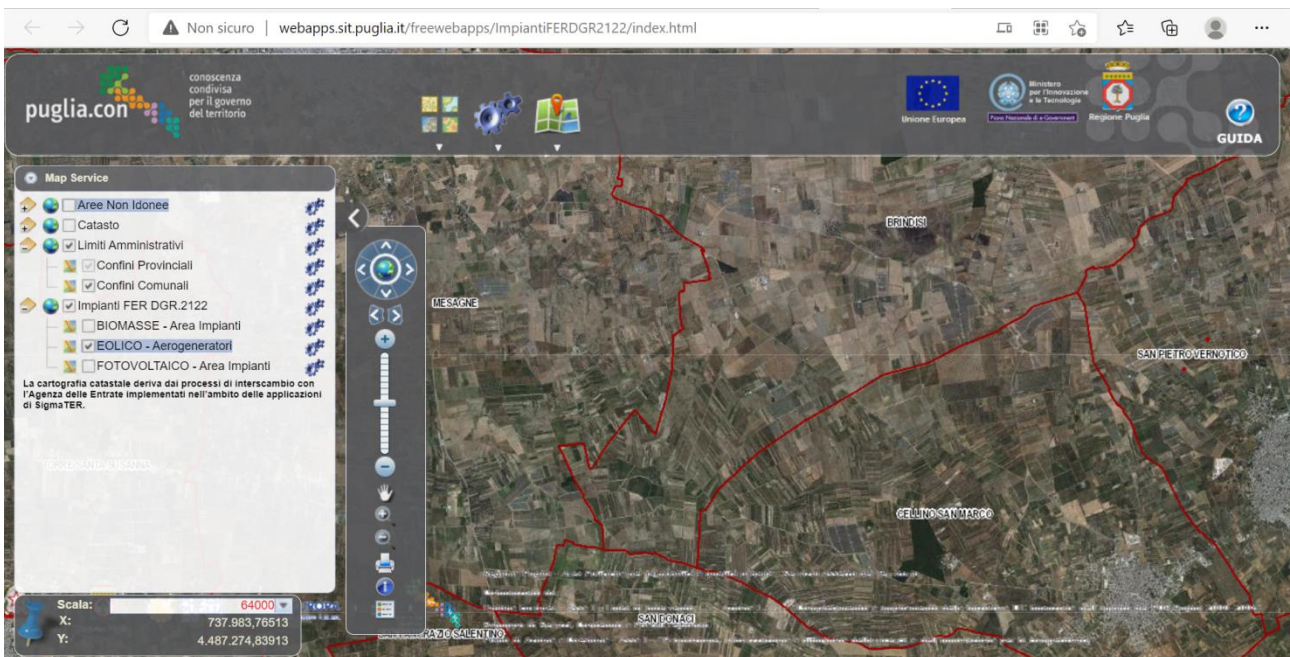


Figura 2 – Stato dei luoghi (Fonte: portale pubblico Atlaimpianti GSE, [https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti\\_Internet.html](https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html))

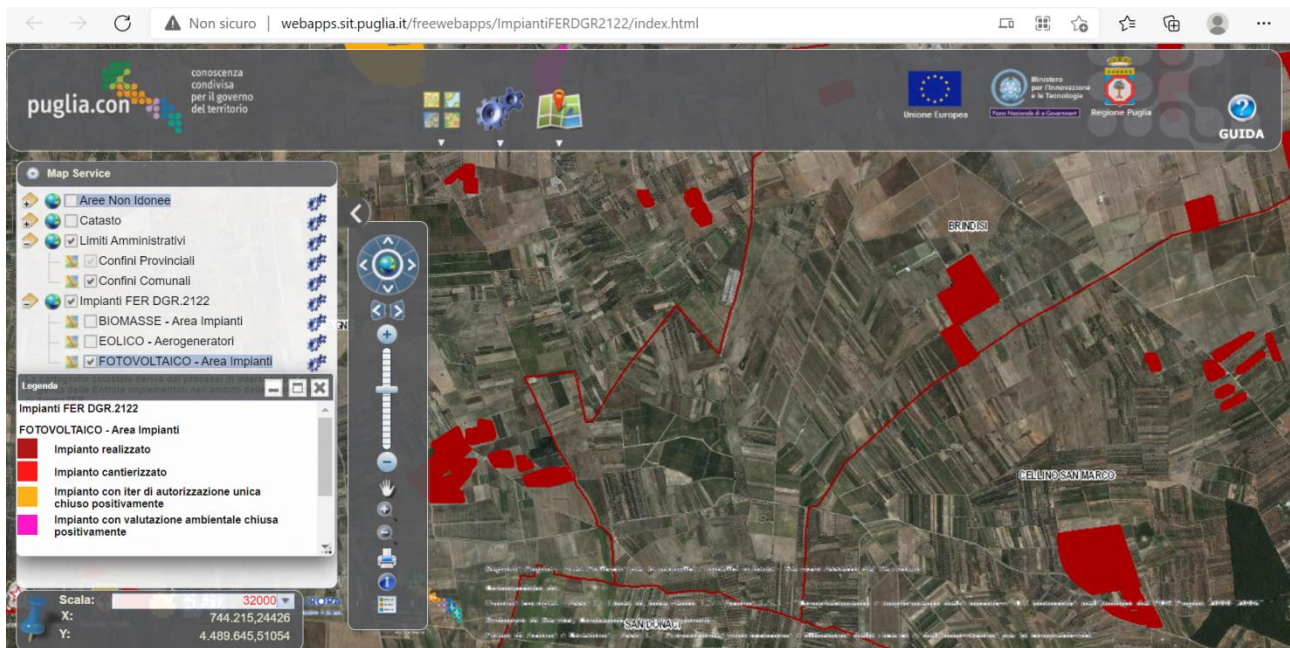
- Da una verifica sul SIT della Regione Puglia Impianti FER DGR2122 ([sit.puglia.it](http://sit.puglia.it)), nell'area oggetto del parco eolico in oggetto non risulta alcun impianto eolico



**Regione Puglia:** <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>

- Diversamente risultano vari impianti fotovoltaici come riportato nella seguente figura

ID\_VIP 5093 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco – Proponente: EN. IT S.r.l.



**Regione Puglia:** <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>

Nel parere Tecnico della Regione Puglia si afferma che l'opera si inserisce in una zona ove insistono interventi in esercizio, autorizzati o in valutazione, senza peraltro alcuna indicazione specifica sul punto, che offra indicazioni diverse da quelle acquisite dall'istruttoria.

## IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

### Atmosfera: Aria e Clima

Viene fatto presente che l'area interessata dal Progetto è ricompresa, a seguito della D.G.R. n. 2979/2011 con la quale è stata effettuata la zonizzazione del territorio regionale, e la sua classificazione in 4 aree omogenee, in

ZONA IT1613: zona industriale, comprendente le aree dei Comuni di Brindisi, Taranto e dei Comuni di Statte, Massafra, Cellino S. Marco, S. Pietro Vernotico, Torchiarolo;

le emissioni in atmosfera saranno imputabili esclusivamente ai trasporti necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere;

in esercizio non sono previste emissioni in atmosfera, mentre per quanto riguarda il cantiere saranno imputabili ai mezzi su ruota per la durata del cantiere e gli impatti si ritengono transitori, considerata anche la scarsità dei ricettori e la distanza da aree di interesse naturalistico e da aree abitate;

relativamente alla componente "clima", la realizzazione dell'intervento in esame contribuirebbe, alla riduzione delle emissioni di gas serra responsabili del riscaldamento globale. In particolare il proponente stima una produzione di energia di circa 123 GWh annui.

La produzione dello stesso quantitativo di energia attraverso la combustione di combustibili fossili avverrebbe attraverso l'emissione di sostanze inquinanti e di gas serra per un ammontare pari a:

Anidride carbonica 59409 tonnellate/anno  
Anidride solforosa 172.2 tonnellate/anno  
Ossido di azoto 233.7 tonnellate/anno



### **Uso e copertura del Suolo**

Il Proponente non ha predisposto una relazione Specialistica ad hoc ma descrive l'uso del suolo all'interno della Relazione Paesaggistica e del SIA e gli ordinamenti colturali nella Relazione Pedoagronomica che offre anche un'analisi della Capacità d'uso dei suoli.

Dall'analisi dell'uso del suolo del territorio di area vasta di interesse si evince che risulta che esso è principalmente utilizzato per seminativi in aree non irrigue (80%) e vigneti (11%). La restante parte del bacino è ad uso frutteto (0.6%), uliveto (0.77%), insediamenti industriali (5%) e reti stradali e parti accessorie (1%), oltre a importanti lembi di boschi residui, testimoni di antiche presenze, confermate dallo stesso toponimo utilizzato nel progetto e caratterizzati anche da specie molto importanti sotto il profilo biogeografico.

Viene evidenziato che gli aerogeneratori saranno installati in appezzamenti a seminativo

### **Ambiente idrico: Geologia – Suolo e Sottosuolo**

Il Proponente ha redatto una Relazione Geologica nel dicembre 2019, all'esito di un programma di studi e di indagini preliminari eseguite in sito di tipo geologico, geomorfologico e geognostico, che hanno consentito di caratterizzare il sottosuolo dal punto di vista geologico, stratigrafico-strutturale e geotecnico per risalire al loro prevedibile comportamento nell'ambito del progetto in esame.

Le litologie dei terreni riscontrati in un sondaggio geognostico spinto fino alla profondità di 15 m dal piano campagna ed eseguito nel territorio di Tutturano, sono riconducibili alla Formazione di Gallipoli e sono costituite a partire dal piano campagna:

1. da 0 a 5,5 m = alternanza di limi sabbiosi e sabbie limose con clasti calcarei;
2. da 5,5 a 15 m = alternanza di sabbie fini e finissime con arenarie, e presenza di calcari fino a fondo foro;

Durante la perforazione non è stata rinvenuta la falda idrica, atteso che dal punto di vista idrogeologico, il livello di falda superficiale nel sito di progetto è ubicato mediamente in corrispondenza dell'altezza piezometrica di circa 40 metri sul livello del mare. La direzione preferenziale del deflusso sotterraneo risulta essere orientata da Nord verso Sud.

Il suolo su cui ricadrà l'opera in progetto va inserito nella CATEGORIA "B", che, in base alla nuova definizione fornita dal D.M. del 17 gennaio 2018, rientra nella classificazione di "Rocce tenere o depositi di terreni a grana grossa fortemente addensati o a grana fina fortemente consistenti", caratterizzati da valori di Vs30 compreso tra 360 m/s e 800 m/s.

Prospezioni geofisiche realizzate nella stessa area del sondaggio hanno consentito di ricostruire in dettaglio la litostratigrafia del sottosuolo, identificando i seguenti tre orizzonti dal piano campagna:

1. da 0 a 7 m = terreno vegetale e sabbie argillose
2. da 7 a 14 m = sabbie argillose
3. da 14 a 20 m = marne argillose o calcari/calcareniti.

### **Ambiente idrico: Acque Superficiali e Sotterranee**

#### **Acque superficiali**

- In merito all'area interessata dal parco eolico, il Proponente dichiara che dalla consultazione della cartografia PAI redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia non si ricavano segnalazioni di alcun tipo di Rischio Idrogeologico, né di frana o di inondazione.  
Il Proponente ha effettuato uno studio idraulico specialistico, da cui risulta che le opere da realizzare sono estranee alle aree inondabili duecentennali, non comportando alcuna modifica al perimetro delle aree inondabili, e nessuna variazione del livello di sicurezza delle aree adiacenti.
- Relativamente alle 10 intersezioni del tracciato del cavidotto con il reticolo idrografico, il Proponente ritiene che la trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.), con la posa del cavo ad una profondità di 2 m dal fondo alveo, non comporterebbe alcuna modifica alla morfologia del reticolo idrografico, garantendo allo stesso tempo un ampio margine di sicurezza idraulica, sia nei confronti dei deflussi superficiali che di quelli (eventuali) sotterranei.
- Si raccomanda di verificare gli attraversamenti dei corsi d'acqua in sub-alveo in modo da non modificare l'assetto del corso d'acqua intercettato.

### **Acque Sotterranee**

- Il Proponente dichiara che nell'area di progetto è presente una falda acquifera superficiale ubicata mediamente in corrispondenza dell'altezza piezometrica di circa 40 m sul livello del mare. La direzione preferenziale del deflusso sotterraneo risulta essere orientata da Nord verso Sud.
- Relativamente alle fondazioni degli aerogeneratori, sulla base dei calcoli preliminari presenti nella Relazione Tecnico Descrittiva, si prevede l'utilizzo di una fondazione indiretta, con 16 pali lunghi 25 m oltre al plinto profondo circa 4,00 - 4,50 m, e che dunque potrebbero interferire con la falda acquifera.
- In considerazione dunque della probabile interazione delle fondazioni profonde degli aerogeneratori con la falda acquifera, si raccomanda di mettere in atto tutte le misure di mitigazione e compensazione necessarie in modo tale che le acque sotterranee vengano preservate da eventuali sversamenti di materiali inquinanti, e/o di modifiche dell'assetto idrogeologico.
- Prima della fase di cantiere il Proponente dovrà dichiarare le sostanze che verranno utilizzate nel cemento dei pali e nella TOC, e dire se i pali sono protetti, evitando l'interazione tra il cemento liquido e la parte esterna.

Il monitoraggio ambientale delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee nell'area di progetto, le cui modalità dovranno essere opportunamente specificate dalle prescrizioni immediatamente successive alla verifica di ottemperanza della prescrizione iniziale sulle acque sotterranee, su cui dovranno esprimersi il MITE e l'ARPA di competenza, quando cioè saranno più chiari i rapporti tra profondità degli scavi e falda acquifera, dovrà essere realizzato con un adeguato numero di piezometri opportunamente ubicati a partire dalla fase *ante operam*, per tutta la fase di cantiere, e per un periodo di un anno in fase di esercizio.

### **Biodiversità ed Ecosistemi**

- In relazione alla componente botanico-vegetazionale da quanto emerge dalle relazioni allegate alla documentazione progettuale la realizzazione del Parco Eolico in progetto non ha effetti significativi diretti sugli ecosistemi del sistema di aree protette prossime all'area prevista dall'intervento né sui boschetti residuali (Santa Teresa e Curtipittrizzi).
- Per quanto riguarda invece le aree protette, a qualsiasi titolo (qui solo NATURA 2000 e Regionali) si precisa che l'area non insiste su aree protette, ma è molto vicina ad una Riserva naturale, e viene specificato che il parco eolico sarà ubicato ad una distanza di circa 4 km dalla Riserva Naturale Regionale Orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci, istituito con L.R. n. 23 del 23.12.02, il cui Ente Gestore è la Provincia di Brindisi.

ID\_VIP 5093 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco – Proponente: EN. IT S.r.l.

- Si tratta appunto dell'area protetta più prossima, il Bosco di Santa Teresa, che risulta anche area SIC codificata come IT9140006, ad una distanza di circa 4600 mt dalla WTG 4D; quest'ultimo aerogeneratore risulta anche molto vicino anche al Bosco Curtipettrizzi, area SIC codificata come IT9140007, ad una distanza di circa 770 mt.
- la ZPS più vicina, IT9140003 Stagni e Saline di Punta della Contessa, dista invece circa 15 km dal sito in esame

L'impatto sulla biodiversità e gli ecosistemi è stato ulteriormente approfondito all'interno della relazione specialistica relativa alla Valutazione di incidenza ambientale (VINCA) depositata in corso di istruttoria, in relazione alle aree di cui sopra, da cui si evidenzia come siano presenti pochi ambienti nei quali si possa installare una fauna di pregio, atteso che la scomparsa quasi totale dei boschi a favore di coltivazioni che prevedono l'uso intensivo di presidi agrochimici hanno determinato una condizione tale per cui rimangono poche le specie capaci di trarne vantaggio.

In particolare si tratta di avifauna, ed ancora più in particolare di Passeriformi (Comacchia grigia, Storno, Passera mattugia, Passera domestica), molto comuni nell'ambiente agrario, così come l'Allodola, il Fringuello, il Regolo e varie Cince, i cui corridoi di volo resi possibili dalla interdistanza fra le torri risultano adeguati. Tra i mammiferi si rinvenivano specie comuni quali il Riccio, la lepre, la volpe e il topo comune.

Risulta infine valutato l'impatto potenziale sull'avifauna, in relazione alle perturbazioni al flusso idrodinamico indotte dagli aerogeneratori con la predisposizione di una apposita Tabella riepilogativa della situazione per ciascun aerogeneratore, con conseguente articolazione di apposite prescrizioni da parte della Commissione.

### **Salute pubblica – Rumore**

il Proponente ha premesso che ha effettuato uno *studio specialistico di impatto acustico* in cui si riporta quanto segue.

- il Comune di Brindisi è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica secondo cui l'intervento ricadrebbe in zona agricola di classe III (tipo misto) con soglia diurna di 60 dBA e notturna di 50 dBA. Non sono riportate informazioni per gli altri due Comuni da cui è possibile dedurre che per i Comuni di Mesagne e Cellino San Marco non sono vigenti Piani di Zonizzazione Acustica.
- Per la fase di esercizio il Proponente ha presentato gli esiti di un calcolo speditivo eseguito a partire dalle potenze acustiche tabellate degli aerogeneratori di esercizio sostenendo che *“dall'analisi delle curve isofoniche, riportate in una specifica planimetria, si ricava, rispetto ai ricettori sensibili, costituiti da immobili ad uso abitativo, che la pressione sonora sarà inferiore a 50 dB”*, affermando in sintesi che la presenza del parco eolico non determinerebbe alterazioni sotto tale profilo.

Si rileva che lo studio di valutazione di impatto acustico non risulta sufficientemente dettagliato nell'analisi volta ad escludere impatti negativi sul territorio, in quanto non è stato eseguito lo studio del clima acustico dello stato attuale: le informazioni riportate ai fini della valutazione previsionale di impatto acustico non argomentano infatti la conoscenza del contesto in cui l'impianto si inserisce (adeguato censimento dei recettori con rilevamenti fotografici in situ e indicazione sia tipologica che di tipo catastale; presenza sul territorio di sorgenti acustiche e la rumorosità connessa presente sul territorio in fase ante operam in fase diurna e notturna nelle varie condizioni anemologiche, confronto con lo scenario dei limiti);

- non sono stati calcolati gli impatti in fase di cantiere;

ID\_VIP 5093 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco – Proponente: EN. IT S.r.l.

- per la fase di esercizio non vengono riportate valutazioni in merito al confronto con i limiti di immissione differenziale;
  - non sono indicate specifiche azioni di mitigazione in caso di superamento dei limiti normativi.
- in riferimento al livello di vibrazioni prodotte dall'impianto presso i recettori residenziali più prossimi non è stata rilevata alcuna documentazione.

Tuttavia a dette carenze è possibile porre rimedio con la previsione di specifiche prescrizioni come nello specifico Valutato di cui in seguito.

Per quanto riguarda la popolazione e la *salute umana*:

non viene effettuata una descrizione su popolazione e salute umana in quanto l'impianto, come asserito dal Proponente, è ubicato al di fuori del centro abitato dei comuni interessati, atteso che *l'area non risulta urbanizzata*, essendo caratterizzata da prevalenza di attività agricole, fatta eccezione per la presenza di molteplici impianti fotovoltaici.

### **Campi Elettrici, Magnetici ed Elettromagnetici**

- Risulta redatta una relazione di studio elettromagnetico.
- L'energia prodotta dagli aerogeneratori sarà raccolta dalla sottostazione utente, dotata di trasformatore MT/AT. Ciascuna torre sarà dotata di un proprio trasformatore 30 kV/690V, al fine di consentire il trasporto dell'energia verso la sottostazione utente ad un livello di tensione superiore.
- La soluzione di connessione dell'impianto in progetto alla RTN prevede che venga realizzato un collegamento in antenna con la sezione a 150 kV della stazione elettrica a 380 kV di proprietà TERNA SpA denominata "Brindisi Sud". Il nuovo elettrodotto in antenna a 150 kV per il collegamento della centrale costituirà l'impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo a 150 kV nella stazione elettrica a 380 kV costituirà l'impianto di rete per il parco eolico in progetto.
- Sarà realizzata una stazione di trasformazione utente 150/30 kV adiacente alla stazione elettrica TERNA connessa con quest'ultima "in antenna" tramite apposito elettrodotto, come da soluzione di connessione indicata da Terna stessa. È pertanto previsto un elettrodotto AT in cavo interrato dalla lunghezza prevista di circa 100 m per il collegamento con la SE Terna.
- Gli impianti elettrici saranno progettati e realizzati nel pieno rispetto delle norme CEI vigenti.
- Il proponente ritiene che *"Alla luce dei risultati ottenuti ed illustrati si evince come i tratti di cavidotto interrato esaminati nella presente relazione rispettino le soglie di attenzione indicate negli articoli 3 e 4 del DPCM 8 Luglio 2003 e nel successivo DM 29 maggio 2008 recepiti nella L. R. n. 25 del 9 Ottobre 2008"*.
- Si rileva che:
  - per quanto riguarda i campi elettrici e magnetici nella relazione specialistica annessa al progetto definitivo è stato condotto uno studio analitico volto a valutare l'impatto elettromagnetico dei cavidotti da realizzare e relative Distanza di Prima Approssimazione (DPA);

ID\_VIP 5093 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco – Proponente: EN. IT S.r.l.

- non è stato eseguito uno specifico censimento dei recettori;
- non è stato presentato uno studio relativo ai campi elettromagnetici connessi con la Sottostazione elettrica di utente e il relativo cavidotto di collegamento.
- le valutazioni previsionali non sono riportate su cartografia in scala adeguata con evidenziate le DPA calcolate o riferite alla localizzazione dei recettori al fine di poter chiaramente escludere che le aree delimitate dalla DPA stesse non ricadano all'interno di aree nelle quali risultino presenti recettori adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.

### **Paesaggio:**

- Si ripete che l'area non insiste su aree protette nè siti Natura 2000, e si specifica che l'area è ubicata:
- ad una distanza di circa 4.600 metri dalla Riserva naturale regionale orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci, istituito con L.R. n. 23 del 23.12.02, il cui Ente Gestore è la Provincia di Brindisi.
- Le aree protette più prossime all'area di impianto, sono il Bosco di Santa Teresa, area SIC codificata come IT9140006, ad una distanza di circa 4600 mt dalla WTG 4D e Bosco Curtipetrizzi,
- area SIC codificata come IT9140007, ad una distanza di *circa 770 mt dalla WTG 4D.*
- la zona ZPS più vicina, denominata IT9140003 Stagni e Saline di Punta della Contessa, dista circa 15 km dal sito in esame

Il Proponente ha predisposto una **Relazione paesaggistica** dalla quale si evince che il sito ricade nella Figura Territoriale 9.1 Campagna irrigua della Pianura Brindisina dell'Ambito Campagna Brindisina. Si tratta di una matrice agricola caratterizzata da scarsa presenza di elementi residui e zone rifugio (boschetti, alberi, siepi, muretti a secco, reticolo idrografico significativo ma squalificato e degradato dal punto di vista ecologico); permane però evidente la struttura storico culturale e identitaria agricola, con frequenti masserie di valenza anche storica in area vasta, e qualche interferenza nel sito di progetto per alcuni beni (es. Masseria Uggio per il transito, su strada, del cavidotto),

non è presente una Valutazione di **Incidenza Archeologica**, ma viene dichiarato che anche i valori dell'indice di impatto paesaggistico si mantengono piuttosto bassi e che non ci sono impatti negativi sul *patrimonio storico, archeologico e architettonico*;

Gli impatti cumulativi sono stati valutati come contenuti soprattutto perché il territorio è per larghissima parte dedicato ad uso agricolo. Il proponente sostiene altresì che sia mediamente sfavorito dalla vicinanza della centrale termoelettrica di Brindisi (che determina la ricaduta di polveri)

### ***L'impatto visivo***

è stato valutato sostenendo che nell'inserimento paesaggistico delle torri eoliche si è sfruttata opportunamente la morfologia del sito prescelto, evitando alte concentrazioni di torri in una determinata area, al fine di evitare l'effetto selva.

### **Assetto territoriale: Viabilità**

- per quanto riguarda la Viabilità, il Proponente ha effettuato uno studio specialistico relativo alla fase di cantiere, affermando quanto segue:

il percorso preferenziale identificato per trasportare i componenti dei nuovi aerogeneratori in sito prevede il raggiungimento del sito percorrendo strade pubbliche di natura provinciale e statale, quali la via San Donaci, SP80, SP82, SP51 in particolare, come rappresentato nell'Elaborato Grafico;

l'accesso alle torri 1C, 2C avverrà attraverso la SS605, con innesto in strade vicinali, comunali o private da adeguare e strade di nuova costruzione;

- l'accesso alle torri 3C attraverso la viabilità SP80, con innesto nella strada provinciale;
- l'accesso alle torri 1D, 2D, 4D attraverso la viabilità SP80 con innesto in strada vicinale, in strade private e comunali da adeguare;
- l'accesso alle torri 3D attraverso la viabilità SP51, in strade private e comunali da adeguare.

La viabilità di servizi cercherà di ripercorrere il più possibile la viabilità esistente, ed i collegamenti tra le singole parti dell'impianto saranno fatti in modo da non determinare un consumo di suolo, ripercorrendo i confini catastali.

- Più in particolare la lunghezza della viabilità interna alla zona d'impianto, suddivisa in nuova viabilità e viabilità da ammodernare consisterà in:
  - viabilità nuova: 4,5 km
  - viabilità da ammodernare: 5,0 km

## **MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

Le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, che di realizzazione e in fase di esercizio e dismissione, non risultano adeguate, ma contenendo ovvie misure di cautela operativa, quali:

### ***Mitigazione per l'ambiente fisico***

al fine di minimizzare il più possibile gli impatti, si opererà in maniera tale da:

- adottare un opportuno sistema di gestione nel cantiere di lavoro prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare;
- utilizzare cave/discariche presenti nel territorio limitrofo, al fine di ridurre il traffico veicolare;
- bagnare le piste per mezzo degli idranti per limitare il propagarsi delle polveri nell'aria nella fase di cantiere;
- utilizzare macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti;
- ricoprire con teli eventuali cumuli di terra depositati ed utilizzare autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione onde evitare la dispersione di pulviscolo nell'atmosfera;
- ripristinare tempestivamente il manto vegetale a lavori ultimati, mantenendone costante la manutenzione.

Tutti gli accorgimenti suddetti, verranno attuati anche per la fase di dismissione.

### ***Mitigazioni per l'ambiente idrico***

- In fase di cantiere, se ritenuto opportuno, verrà predisposto un sistema di regimazione e captazione delle acque meteoriche per evitare il dilavamento delle aree di lavoro da parte di acque superficiali provenienti da monte.
- Quindi verrà evitato lo scarico sul suolo di acque contenenti oli e/o grassi rilasciati dai mezzi oppure contaminate dai cementi durante le operazioni di getto delle fondazioni.

### **Mitigazioni per suolo e sottosuolo**

il Proponente si impegna:

- a ripristinare le aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere per una loro restituzione alla utilizzazione agricola, laddove possibile;
- interrimento dei cavidotti e degli elettrodotti lungo le strade esistenti in modo da non occupare suolo agricolo o con altra destinazione;
- ripristino dello stato dei luoghi dopo la posa in opera della rete elettrica interrata;
- utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle cunette di scolo ed i muretti di contenimento eventuali.

### **Mitigazioni per vegetazione, flora e fauna**

- interventi di mitigazione, da realizzarsi allo scopo di favorire l’inserimento ambientale dell’impianto eolico e ridurre gli impatti negativi sugli ecosistemi naturali a valori accettabili, verranno messi in atto i seguenti accorgimenti:
- verrà ripristinata il più possibile la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere per esigenze lavorative;
- verranno restituite le aree, quali piste, stoccaggio materiali etc., impiegate nella fase di cantiere e non più utili nella fase di esercizio;
- verrà impiegato ogni accorgimento utile a contenere la dispersione di polveri in fase di cantiere, come descritto nella componente atmosfera;
- verrà limitata al minimo la attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali.

### **Mitigazioni per paesaggio e patrimonio culturale**

Le principali misure di mitigazione adottate al fine di limitare l’impatto visivo sul paesaggio sono elencate di seguito:

- scelta dell’ubicazione della centrale in un sito pianeggiante e ad uso agricolo;
- disposizione delle torri in modo da evitare “l’effetto selva”;
- scelti percorsi già esistenti così da assecondare la geometria del territorio;
- viabilità di servizio resa transitabile solo con materiali drenanti naturali;
- assenza di cabine di trasformazione alla base del palo in modo da evitare zone cementate e favorire la crescita di piante erbacee autoctone;
- non essendoci controindicazioni di carattere archeologico le linee elettriche di collegamento alla RTN verranno interrate in modo da favorire la percezione del parco eolico come unità del paesaggio circostante;
- colorazione degli aerogeneratori con gradazione cromatica selezionata tra quella presente nel contesto, con particolare riferimento a quella tipica del posto.

### **Mitigazione per ambiente antropico**

sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, si adotteranno le seguenti misure di mitigazione:

- Inumidimento dei materiali polverulenti: con tale accorgimento si eviterà di innalzare le polveri e di arrecare il minimo alla salute dell’uomo.
- Corretta gestione dell’accumulo materiali: i materiali verranno depositati in cataste, pile, mucchi in modo razionale e tale da evitare crolli e cedimenti
- Corretta gestione del traffico veicolare.

Inoltre allo scopo di minimizzare l’impatto acustico durante la fase di realizzazione del parco eolico verranno adottati molteplici accorgimenti tra i quali i più significativi sono:

- utilizzare solo macchine provviste di silenziatori a norma di legge per contenere il rumore;
- minimizzare i tempi di stazionamento “a motore acceso”, durante le attività di carico e scarico dei materiali (inerti, ecc), attraverso una efficiente gestione logistica dei conferimenti, sia in entrata che in uscita;
- le attività più rumorose saranno gestite in modo da essere concentrate per un periodo limitato di tempo.

## **TERRE E ROCCE DA SCAVO**

- Il piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo trasmesso in allegato alla documentazione è stato redatto ai sensi dell'art 24 del DPR n°120 del 2017.

I volumi di scavo complessivi sono pari a 59404,42 mc. Relativamente ai suddetti volumi, qualora il campionamento fornisse dati conformi all'utilizzo del materiale in sito si stima il riutilizzo in sito del 50% del materiale scavato per rinterri e livellamenti, pertanto il restante volume pari a 29 702.21 mc sarà conferito in discarica autorizzata.

Allo stato attuale non sono state condotte caratterizzazioni ambientali dei materiali da scavo.

Il proponente si impegna a condurre e trasmettere tali caratterizzazioni unitamente all'aggiornamento del Piano, almeno novanta giorni prima dell'apertura del cantiere. Per tali ragioni il Piano di Utilizzo risulta vincolato e subordinato alla presentazione delle suddette caratterizzazioni ed all'ottenimento della relativa approvazione da parte dell'Autorità Competente.

Il numero e la posizione dei punti di indagine è disciplinata dall'allegato 2 al DPR 120/2017 "Procedure di campionamento in fase di progettazione".

Considerando la dimensione dell'area pari a 86.028 mq circa (fondazioni, piazzole, cavidotti, viabilità, S. E. di trasformazione) quindi superiore a 10.000 mq, i punti di indagine saranno pari a 23, come disciplinato dall'allegato 2 al DPR.

È il caso di evidenziare come, per le opere lineari (cavidotto e strade di accesso che prevedono sbancamenti), tali punti di campionamento devono essere integrati con indagini ambientali ogni 500 metri.

Saranno determinati tutti i parametri identificati nella tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017.

Nel caso in cui la caratterizzazione ambientale dei terreni confermi l'assenza di contaminazioni, durante la fase di cantiere il materiale proveniente dagli scavi verrà momentaneamente accumulato per poi essere riutilizzato quasi totalmente in sito per la formazione di rilevati, per i riempimenti e per i ripristini per le opere di seguito sintetizzate.

## **PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA**

- Il proponente non presenta un cronoprogramma dettagliato dei lavori, ma indica peraltro che la durata complessiva del cantiere sarà pari a 12 mesi

Per quanto attiene al Monitoraggio ante operam e post operam si rende necessaria la prescrizione di cui in calce, con le specifiche indicazioni in merito

**VALUTATO** infine che:

- Vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in



esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).

- La documentazione progettuale e la intesi non tecnica per il pubblico forniscono una descrizione generale del progetto adeguata, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto.

Le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., mostrano la necessità di alcuni approfondimenti su taluni tematismi sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti, in particolare per quanto riguarda Biodiversità ed Ecosistemi; ma l'istruttoria condotta d'ufficio consente di affrontare le potenziali e minimali criticità residue, nell'ottica di apprestamento di una concreta salvaguardia degli interessi tutelati da tali aspetti formali, attraverso la previsione di articolate prescrizioni ambientali, che sono riportate nel seguito del presente documento, e che saranno soggette alla fase normativa della verifica di ottemperanza.

.

In particolare si ritiene che raggiungano gli obiettivi necessari le seguenti previsioni:

- il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle "*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)*" e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.
- In particolare il monitoraggio dovrà essere completato ante operam con riferimento alla presenza dei chiroteri e delle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta, e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (*Before After Control Impact*), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "*Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna*" (ISPRA, ANEV, Legambiente).
- il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre, la componente Rumore.; con la specificazione delle modalità e frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché della individuazione dei provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare.

Per quanto attiene alle **Misure di mitigazione**, oltre a tutto quanto previsto, dovranno essere adottate misure di mitigazione specifiche utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), in particolare con obbligo di:

colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna;  
adozione di tecnologie appropriate di controllo e protezione del passaggio dell'avifauna (radar, *Automatic Bird Monitoring e Protection*, avvisatori sonori e telecamere, software di gestione e arresto degli aerogeneratori...);

non prevedere attività di cantiere che arrechino disturbo all'avifauna tra aprile e giugno.

Per quanto attiene, infine, alle **Misure di compensazione** in senso tecnico dovranno essere progettate misure compensative su superfici significative, pari ad almeno 10 ha, atte a bilanciare sottrazione e consumo di suolo temporaneo e permanente per piazzole, strade, SE, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare, recuperare o ripristinare suoli agrari e ricostruire habitat ed ecosistemi, con particolare attenzione agli ambiti forestali, umidi e ripariali.

Inoltre, dovranno essere previste misure di compensazione delle emissioni di gas serra dovute alle di produzione dei materiali (cemento, calcestruzzo, metalli, ...) intese come "embodied carbon" e alla messa in opera dell'impianto e cantiere, valutate in ottica ciclo di vita (in accordo alle norme ISO 14064 o ISO 14067), attraverso lo sviluppo di progetti di riduzione delle emissioni di gas serra realizzati sul territorio, sviluppati secondo standard riconosciuti a livello internazionale (es. *Gold Standard*, VCS), che diano luogo a crediti di carbonio certificati e registrati su registri pubblici oppure in alternativa attraverso l'acquisto di crediti VER (*Verified Emission Reduction*) disponibili su tali registri e che siano addizionali, permanenti, che non compromettano la giustizia sociale e che non danneggino la biodiversità;

Si dovrà prevedere in tutta l'area del progetto:

- La bonifica di siti degradati e di cumuli di rifiuti
- il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene;
- il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera).

Ovviamente gli interventi saranno da concordare con gli enti gestori dei Siti Natura 2000, e appare opportuno che essi avvengano entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio, come meglio articolati in sede di prescrizione.

**VALUTATO** altresì:

che i rilievi critici al contenuto dello *studio specialistico di impatto acustico* possono essere affrontati e superati guardando, anche in questo caso, alla concreta salvaguardia degli interessi tutelati, attraverso la previsione di prescrizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento, e la loro successiva verifica di ottemperanza.

In particolare si ritiene che in *tema di rumore* raggiungano gli obiettivi necessari le seguenti previsioni:

In fase di progettazione esecutiva dovrà essere aggiornato il documento di impatto acustico e la relazione specialistica dovrà argomentare la conoscenza del contesto in cui l'impianto si inserisce, con particolar riguardo al censimento dei recettori con rilevamenti fotografici in situ e alla caratterizzazione acustica delle sorgenti già presenti nell'area oggetto di indagine, compresi eventualmente impianti eolici già presenti qualora prevedano un impatto acustico cumulato.

In relazione ai recettori è necessario che il proponente consideri tutti quelli ubicati entro una distanza di almeno 1000 metri da ciascun aerogeneratore e che, per ognuno di essi, siano definiti in forma tabellare codice identificativo del recettore, destinazione d'uso catastale, n. dei piani del recettore, distanza dalla torre più vicina, valori limite diurno e notturno.

La caratterizzazione acustica ante operam dovrà comprendere sia il periodo di riferimento diurno che quello notturno. Le postazioni di misura dovranno essere scelte sulla base dei ricettori presenti nell'area.

Per la fase di cantiere il proponente dovrà elaborare la relativa valutazione di impatto acustico previsionale considerando complessivamente tutte le sorgenti connesse con la fase di cantiere.

Infine per la valutazione acustica previsionale in fase di esercizio i livelli acustici stimati dovranno essere confrontati con la classificazione acustica comunale, gli strumenti di pianificazione urbanistica, le eventuali regolamentazioni regionali e comunali specifici per le installazioni eoliche. Nel caso in cui l'amministrazione comunale non abbia adottato la classificazione acustica comunale, sarà necessario prendere in considerazione i futuri limiti della classificazione acustica in funzione dell'attuale destinazione d'uso del territorio (classe III/classe II).

In caso di superamento dei limiti, il proponente dovrà individuare le modalità di mitigazione del rumore che consentano il rispetto dei limiti di immissione acustica e differenziali previsti dal DPCM 14/11/97 in tutte le condizioni di esercizio presso tutti i recettori abitativi individuati.

Il Piano di Monitoraggio in fase di cantiere dovrà prevedere il controllo acustico in fase realizzativa delle opere allo scopo di verificare il rispetto delle eventuali prescrizioni e dei limiti acustici, anche in deroga, che dovessero essere posti dal Comune competente all'atto del rilascio del nullaosta alle attività temporanee di cantiere, ai sensi dell'articolo 6 della legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447.

*ID\_VIP 5093 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco – Proponente: EN. IT S.r.l.*

Il Piano di Monitoraggio per la fase di esercizio dovrà fare riferimento alle “*Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell’impatto acustico degli impianti eolici*” LL.GG. SNPA n.103/2013 e le misurazioni fonometriche dovranno essere eseguite anche in periodo notturno.

Per quanto attiene ai ***campi elettromagnetici***

i relativi calcoli dei campi elettromagnetici dovranno essere eseguiti anche relativamente alla Sottostazione elettrica di utente e al relativo cavidotto di collegamento.

Tutto ciò premesso

### **la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS**

per le ragioni che precedono, sulla base delle risultanze dell’istruttoria svolta, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

### **ESPRIME**

**parere favorevole circa la compatibilità ambientale e di assenza di incidenza negativa e significativa del progetto inerente il Parco Eolico denominato *Parco Eolico Bosco 42 MW*" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco, subordinato all’ottemperanza delle prescrizioni di indirizzo delle successive fasi progettuali e mitigative di seguito impartite:**

<b>CONDIZIONE n. 1</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● delle acque, sia superficiali che sotterranee;</li> <li>● del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE;</li> <li>● del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe;</li> <li>● dell'avifauna e dei chiropteri per il comparto biodiversità.</li> </ul> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia (per i settori specifici di competenza)

<b>CONDIZIONE n. 2</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Indagini geologiche ed idrogeologiche
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Il Proponente, prima dell'inizio dei lavori, in fase di progettazione esecutiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dovrà presentare uno <b>studio di compatibilità geologica e geotecnica</b> integrativo, verificando opportunamente la natura dei terreni delle aree interessate dalle fondazioni degli aerogeneratori e delle altre strutture di progetto, la presenza nel sottosuolo di falde acquifere e le loro caratteristiche fisico-chimiche;</li> <li>- lo studio dovrà includere: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <b>una serie di sondaggi in tutti i siti ove è prevista l'ubicazione delle fondazioni degli aerogeneratori e di altre strutture</b>, che dovranno raggiungere profondità superiori a quelle delle fondazioni, onde verificare la litostratigrafia dei terreni e l'eventuale presenza di falde acquifere;</li> <li>c) dati acquisiti e/o esistenti sulle eventuali oscillazioni stagionali della piezometrica e sulla presenza di eventuali sorgenti;</li> <li>d) nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni di terreno previsti, dovrà essere acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico;</li> </ul> </li> </ul> <p>Gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmessi prima dell'avvio dei lavori al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, che dovrà esprimersi sulle modalità di prosieguo e di controllo dei lavori, al fine di tutelare la risorsa idrica.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia (per la valutazione degli esiti dei sondaggi)

<b>CONDIZIONE n. 3</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)" e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>In particolare il monitoraggio dovrà essere completato ante operam con riferimento alla presenza dei chiropteri e delle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta, e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p> <p>Il monitoraggio post-operam dovrà essere per almeno 3 anni a cadenza annuale e poi biennale.</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre, la componente Rumore.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Puglia, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MITE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Puglia.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia (per la approvazione del PMA) , Regione Puglia (in particolare per la verifica della ottemperanza al monitoraggio post operam)

<b>CONDIZIONE n. 4</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acque superficiali e acque sotterranee: Per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi nel Regio Decreto 3267 del 1923, occorrerà preventivamente ottenere il nulla osta da parte delle autorità competenti.               <ul style="list-style-type: none"> <li>i) <i>Fase precedente la cantierizzazione</i>: 1) si dovrà fornire la composizione dei materiali usati per le fondazioni; 2) si dovrà analizzare la composizione chimica e biologica delle acque sotterranee, comprensiva anche di eventuali inquinanti, campionando a monte e a valle del parco eolico, per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell’area. ii) <i>Fase di Cantiere</i>: dovrà essere realizzato un monitoraggio da concordare con Arpa prelevando campioni di acque sotterranee a intervalli non superiori a due mesi ciascuno, da sottoporre ad analisi chimiche e biologiche e di eventuali inquinanti. Nel caso di anomalie e di interferenze della falda con le fondazioni delle pale eoliche, si dovranno valutare le misure da adottare per evitare impatti sulla risorsa idrica. iii) <i>Fase di esercizio</i>: per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con Arpa Sicilia.</li> </ul> </li> <li>- Rumore: Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Puglia. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l’esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell’eventuale piano di contenimento acustico.</li> <li>- Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere. In particolare dovrà essere valutata con attenzione l’individuazione del porto di conferimento dei materiali per la realizzazione degli aerogeneratori, minimizzando il percorso stradale fino al sito di installazione.</li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’inizio dei lavori, in corso d’opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia (in particolare per il controllo del monitoraggio acustico)

<b>CONDIZIONE n. 5</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva e, comunque prima dell'inizio del cantiere
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>il Proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori.</li> <li>- Dovrà essere eseguita la caratterizzazione ambientale nel rispetto degli allegati 2 e 4 del DPR n°120 del 2017. Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni previsti, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico.</li> <li>- Oltre alle indagini in funzione delle dimensioni delle aree, per le opere infrastrutturali lineari (cavidotto e strade di accesso che prevedono sbancamenti), il campionamento dovrà essere effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato.</li> <li>- Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.</li> <li>- Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.</li> <li>- Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero.</li> </ul> <p>Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia (in particolare per la verifica degli esiti delle analisi)



<b>CONDIZIONE n.6</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva e, comunque prima dell'inizio del cantiere
Ambito di applicazione	Rumore e Campi Elettromagnetici
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rumore</li> </ul> <p>In fase di progettazione esecutiva dovrà essere aggiornato il documento di impatto acustico. La relazione specialistica dovrà argomentare la conoscenza del contesto in cui l'impianto si inserisce, con particolare riguardo al censimento dei recettori con rilevamenti fotografici in situ e alla caratterizzazione acustica delle sorgenti già presenti nell'area oggetto di indagine, compresi eventualmente impianti eolici già presenti qualora prevedano un impatto acustico cumulato.</p> <p>In relazione ai recettori è necessario che il proponente consideri tutti quelli ubicati entro una distanza di almeno 1000 metri da ciascun aerogeneratore e che, per ognuno di essi, siano definiti in forma tabellare codice identificativo del recettore, destinazione d'uso catastale, n. dei piani del recettore, distanza dalla torre più vicina, valori limite diurno e notturno.</p> <p>In relazione alla caratterizzazione acustica ante operam la stessa dovrà comprendere sia il periodo di riferimento diurno che quello notturno. Le postazioni di misura dovranno essere scelte sulla base dei ricettori presenti nell'area.</p> <p>Per la fase di cantiere il proponente dovrà elaborare la relativa valutazione di impatto acustico previsionale considerando complessivamente tutte le sorgenti connesse con la fase di cantiere.</p> <p>Per la valutazione acustica previsionale in fase di esercizio i livelli acustici stimati dovranno essere confrontati con la classificazione acustica comunale, gli strumenti di pianificazione urbanistica, le eventuali regolamentazioni regionali e comunali specifici per le installazioni eoliche. Nel caso in cui l'amministrazione comunale non abbia adottato la classificazione acustica comunale, sarà necessario prendere in considerazione i futuri limiti della classificazione acustica in funzione dell'attuale destinazione d'uso del territorio (classe III/classe II).</p> <p>Lo studio di impatto acustico dovrà prendere a riferimento la norma UNI/TS 11143-7:2013 parte 7: rumore degli aerogeneratori.</p> <p>In caso di superamento dei limiti, il proponente dovrà individuare le modalità di mitigazione del rumore che consentano il rispetto dei limiti di immissione acustica e differenziali previsti dal DPCM 14/11/97 in tutte le condizioni di esercizio presso tutti i recettori abitativi individuati.</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere acquisita l'autorizzazione da parte del Comune competente per lo svolgimento delle attività di cantiere.</p> <p>Il Piano di Monitoraggio in fase di cantiere dovrà prevedere il controllo acustico in fase realizzativa delle opere allo scopo di verificare il rispetto delle eventuali prescrizioni e dei limiti acustici, anche in deroga, che dovessero essere posti dal Comune competente all'atto del rilascio del nullaosta alle attività temporanee di cantiere, ai sensi dell'articolo 6 della legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447.</p> <p>Il Piano di Monitoraggio per la fase di esercizio dovrà fare riferimento alle</p>

	<p>“Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell’impatto acustico degli impianti eolici” LL.GG. SNPA n.103/2013 e le misurazioni fonometriche dovranno essere eseguite anche in periodo notturno.</p> <p>La relazione acustica con i contenuti sopra riportati dovrà trasmessa ad ARPA Puglia ai fini dell’approvazione da parte dell’Agenzia.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Campi elettromagnetici <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I calcoli dei campi elettromagnetici dovranno essere eseguiti anche relativamente alla Sottostazione elettrica di utente e al relativo cavidotto di collegamento.</li> <li>▪ Le valutazioni previsionali dovranno prendere a riferimento tutti i recettori sensibili presenti sul territorio e relativa localizzazione rispetto alle sorgenti di campo elettrico e magnetico al fine di poter chiaramente escludere che le aree delimitate dalle DPA stesse non ricadano all’interno di aree nelle quali risultino presenti recettori adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere.</li> </ul> </li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’inizio dei lavori
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia (per la verifica della relazione di impatto acustico)

<b>CONDIZIONE n. 7</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione, compensazione ed aspetti gestionali
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p><b>Mitigazione:</b> oltre a tutto quanto previsto, dovranno essere adottate misure di mitigazione specifiche utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), con obbligo di: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) adozione di tecnologie appropriate di controllo e protezione del passaggio dell'avifauna (radar, <i>Automatic Bird Monitoring e Protection</i>, avvisatori sonori e telecamere, software di gestione e arresto degli aerogeneratori...); iv) escludere ovunque l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti v) non prevedere attività di cantiere che arrechino disturbo all'avifauna tra aprile e giugno. vi) prevedere, dopo apposito studio pedologico, il ripristino del profilo dei suoli originari per tutte le attività temporanee o le dismissioni.</p> <p><b>Compensazione:</b> i) dovranno essere progettate misure compensative su superfici significative, pari ad almeno 10 ha, atte a bilanciare sottrazione e consumo di suolo temporaneo e permanente per piazzole, strade, SE, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare, recuperare o ripristinare suoli agrari e ricostruire habitat ed ecosistemi, con particolare attenzione agli ambiti forestali, umidi e ripariali. Inoltre, dovranno essere previste misure di compensazione delle emissioni di gas serra dovute alle di produzione dei materiali (cemento, calcestruzzo, metalli, ...) intese come "embodied carbon" e alla messa in opera dell'impianto e cantiere, valutate in ottica ciclo di vita (in accordo alle norme ISO 14064 o ISO 14067), attraverso lo sviluppo di progetti di riduzione delle emissioni di gas serra realizzati sul territorio, sviluppati secondo standard riconosciuti a livello internazionale (es. <i>Gold Standard</i>, VCS), che diano luogo a crediti di carbonio certificati e registrati su registri pubblici oppure in alternativa attraverso l'acquisto di crediti VER (<i>Verified Emission Reduction</i>) disponibili su tali registri e che siano addizionali, permanenti, che non compromettano la giustizia sociale e che non danneggino la biodiversità; ii) Si dovrà prevedere: il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene; il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera). Per ogni attività di ripristino ecologico il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi sono da concordare con gli enti gestori dei Siti Natura 2000 e da realizzare entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole, con la presenza residuale di boschi, siepi, muretti, filari, con scarsa contiguità di ecotoni, biotopi ed elementi di connessione ecologica. Integrazione di tale rete con creazione di nuovi habitat forestali areali e lineari misti a prevalenza di <i>Quercus Suber</i>, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività per favorire le specie di interesse riscontrate, bonifiche,</p>

ID\_VIP 5093 Istruttoria VIA - Progetto di un parco eolico, denominato " Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco – Proponente: EN. IT S.r.l.

	<p>ripuliture, riqualificazioni e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere per ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo.</p> <p>Cinque anni prima dell'effettivo <b>decommissioning</b>, dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture;</li> <li>– la ricostituzione del profilo dei suoli;</li> <li>– gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto;</li> </ul> <p>cronoprogramma e allocazione delle risorse.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia (per le valutazioni di mitigazioni e compensazioni, in concorso con ente Gestore Natura 2000: Provincia di Brindisi)

**Il Presidente della Commissione**  
**Cons. Massimiliano Atelli**